

straordinario posti a salvaguardia non solo della loro incolumità psico-fisica ma anche dell'utenza del trasporto aereo;

i dirigenti del servizio del traffico aereo, promossi proprio dall'attuale amministratore, mentre autorizzerebbero ed anzi obbligherebbero il personale a lavoro in straordinario, avanzerebbero un piano di riduzione delle posizioni operative in totale contrasto con quanto gli stessi dirigenti proponevano nei precedenti incarichi ricoperti;

l'affermazione dell'avvocato Varazani secondo cui « con gli uomini e le attrezzature » attuali l'Enav può gestire « quasi il doppio » del traffico considerato che il personale è sovraccarico di lavoro e che le attrezzature sono afflitte da continue avarie, l'ultima delle quali ha provocato il *black-out* delle frequenze verificatosi a Roma ACC lo scorso 22 novembre;

qualora tutto ciò risponda al vero cosa si intenda fare per recuperare una situazione che compromette la sicurezza del trasporto aereo. (4-04709)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MAN-

CUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 19 marzo 1996 tre agenti del reparto volanti di Milano — di pattuglia in una zona ad alta densità criminale — a seguito di un normale controllo di *routine*, furono denunciati per furto da un extracomunitario da loro fermato;

i tre agenti sono stati condannati a tre anni di carcere e all'interdizione dai pubblici uffici, nonostante la richiesta di assoluzione del pubblico ministero perché il fatto non sussisteva;

a seguito di questa condanna, le forze dell'ordine di tutta Italia hanno manifestato sdegno e costernazione nei confronti di un'accusa ritenuta ingiusta, in quanto fondata esclusivamente sulla dichiarazione del solo « fermato », senza il supporto di prove testimoniali o di altro genere, e nonostante la parola contraria dei tre agenti coinvolti;

gli agenti coinvolti hanno sempre goduto di chiara e specchiata reputazione: solo qualche settimana prima di questo episodio, per esempio, avevano trovato e restituito una valigetta contenente 110 milioni di vecchie lire in contanti; pochi giorni dopo la denuncia, il capopattuglia, già peraltro pluridecorato, ha salvato un extracomunitario che stava affogando nei Navigli;

le forze dell'ordine hanno protestato pubblicamente avanzando richiesta di legittima tutela nei loro confronti, ad esempio dichiarando di voler sorvegliare il territorio solo con il supporto di più pattuglie che svolgano un ruolo di « con-

trollo » sull'operato dei colleghi, al fine di non incorrere in situazioni simili —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per rispondere alle esigenze di tutela sottolineate dai tutori dell'ordine e in concreto quali misure intenda adottare per evitare che episodi che possono essere percepiti come una delegittimazione dei tutori dell'ordine, siano essi carabinieri o agenti di polizia, si traducano in un vantaggio psicologico, e non solo, per la criminalità italiana e straniera. (3-01674)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 27 novembre 2002, alla pagina 10, dà notizia di una iniziativa poliziesca del sindaco di Castellammare di Stabia, l'ex senatrice Ersilia Salvato che ha disposto, *motu proprio* la perquisizione personale dei giornalisti che intendevano assistere ad una adunanza pubblica del consiglio comunale;

l'iniziativa che — ad avviso dell'interrogante — esprime una volontà di repressione incompatibile con le regole di un sistema democratico, ha suscitato la forte reazione del Presidente dell'Unione regionale dei cronisti campani Maurizio Cerino nonché del *Forum* per l'informazione indipendente;

ad avviso dell'interrogante è gravissima l'iniziativa della ex senatrice Salvato che, assegnandosi prerogative da monarchia assoluta, dispone perquisizioni personali avvilenti sia per i giornalisti sia per la dignità delle istituzioni democratiche —:

se il sindaco di Castellammare di Stabia sia titolare del diritto di disporre perquisizioni personali in danno di cittadini che, oltretutto espletando il loro lavoro, intendano assistere ad adunanze

pubbliche del consiglio comunale e, in caso negativo, quali iniziative di sua competenza ritenga di dover adottare.

(3-01665)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

mentre erano intenti a sistemare un filo elettrico, alcuni studenti della facoltà di lettere dell'Università di Palermo hanno scoperto delle cimici nascoste nelle centraline della corrente situate nei centri autogestiti della facoltà;

le microspie sono state rinvenute nel cosiddetto « box 1 » e in una stanza adiacente, che ospita il Centro di documentazione intitolato a Pietro Riggio, l'anarchico palermitano studioso di pedagogia;

il preside della facoltà di lettere, dottor Giovanni Ruffino, non ha ricevuto dalle autorità competenti alcuna informazione riguardante l'installazione di microspie nei locali della facoltà;

gli studenti, che frequentano e animano i due centri autogestiti dell'Università di Palermo sono degli attivisti del movimento no global;

il grave episodio sembra rientrare nel clima di repressione e di criminalizzazione del movimento no global che pochi giorni fa ha portato all'arresto per associazione sovversiva di alcuni esponenti del movimento —:

se sia a conoscenza della vicenda e delle ragioni che hanno condotto al posizionamento delle suddette cimici e quali iniziative intenda prendere per fare chiarezza sull'accaduto. (4-04704)